

L'Italia cerca investitori a Londra con la riforma del fisco

FRANCESCO BONGARRÀ

LONDRA. Una volta varata la delega fiscale, che inizierà dalla Camera dei deputati il proprio iter parlamentare, il governo italiano va a caccia di investitori stranieri. Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, sceglie la City di Londra per la prima presentazione all'estero della riforma, che definisce «un progetto ambizioso che vuole cambiare il verso della fiscalità del nostro Paese». E, pur se da remoto, incontra all'Ambasciata d'Italia a Londra oltre un centinaio di investitori britannici.

L'occasione è, nel giorno in cui la delega viene trasmessa alla Camera, un convegno organizzato da Belluzzo International Partners, il cui titolo, "Destinazione Italia", non lascia spazio a dubbi. Nell'aprire i lavori, l'Ambasciatore d'Italia, Inigo Lambertini, sottolinea che la riforma fiscale arriva «per stimolare sia gli inve-

stimenti sia l'attrazione del capitale umano nel nostro Paese, con una completa ristrutturazione dell'attuale regime fiscale». Notizie che riscuotono la curiosità degli investitori in sala, cui vengono illustrate direttamente da Leo le principali innovazioni introdotte dalla delega, che il viceministro spera venga approvata da entrambi i rami del Parlamento «entro la fine di maggio o gli inizi di giugno, per poi poter dare corso ai decreti attuativi».

«Si tratta - ha spiegato - di un progetto ambizioso che vuole cambiare verso alla fiscalità del nostro Paese aprendolo agli investitori internazionali, con l'obiettivo di dare certezza ai contribuenti e ridurre il carico fiscale», ha sottolineato, ribadendo l'intento della riforma a «rendere attrattivo il nostro Paese per gli investimenti esteri, cui verranno offerte tutte una serie di assicurazioni e semplificazioni nel regime».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

